


 Recensione

## Meridione d'inchiostro. Racconti inediti di scrittori del Sud

Il titolo è mutuato dall'omonima rubrica che Giovanni Turi, curatore della raccolta e autore dell'introduzione, tiene sulla *webzine* di informazione e cultura letteraria «Sul romanzo». Una scelta appropriata ed evocativa di un Meridione che, per raccontarsi, per sfuggire agli stereotipi di arretratezza, autocommiserazione e ripiegamento su se stesso cui è vittima, intinge la penna nell'inchiostro delle idee e delle illuminanti visioni di nove autori, che con altrettanti racconti inediti esprimono l'anima autentica e pulsante del Sud.

Esiste un nuovo modo per parlare di Sud? Un modo meno autoreferenziale di quello in cui tanti scrittori, incapaci di aprirsi a un pubblico nazionale, incappano scrivendo delle storie? Ed esistono, quindi, storie del Sud, parole del Sud?

E per rispondere a queste domande che nasce *Meridione d'inchiostro*, che raccoglie gli inediti di nove scrittori pugliesi, campani e lucani (di nascita o di adozione).

La raccolta si caratterizza per la scelta di identificare ogni racconto con una lettera, facendolo precedere da una serie di lemmi che indicano paesaggi, usi, gastronomie, volti, luoghi del Sud Italia, dando così vita a una sorta di alfabeto del Mezzogiorno. Ogni parola evoca nel lettore un ricordo, un sapore, un odore, il suono di una voce, attingendo a quella memoria sensoriale che tradisce la vividezza di sentimenti e tracce del passato che sembrano sepolte tra le pieghe della vita di ciascuno.

Nell'antologia, equilibrata e scorrevole, ogni racconto partecipa attivamente alla tessitura di una trama narrativa che fa la storia quotidiana del Meridione d'Italia contemporaneo. Una lettura consigliata, che alterna momenti di svago e leggerezza a pagine di profonda riflessione e cinica durezza.

Spicca fra i nove il breve ma delicatissimo *Il sopra e il sotto* di Osvaldo Capraro, che – come si legge nel risvolto di copertina – «sottolinea l'importanza dei piccoli gesti e di rinnovare il proprio sguardo sugli altri» (con un commovente riferimento al vescovo don Tonino Bello). Merita attenzione anche quello di Cristina Zagaria, la quale, nel racconto *Madre Giustizia*, narra i retroscena dell'omicidio di Teresa Buonocore, la mamma coraggio di Portici

**Titolo:** *Meridione d'inchiostro. Racconti inediti di scrittori del Sud*

**Autori:** Cosimo Argentina, Osvaldo Capraro, Omar Di Monopoli, Gabriella Genisi, Giuseppe Goffredo, Andrej Longo, Raffaele Nigro, Livio Romano, Cristina Zagaria. **A cura di Giovanni Turi**

**Editore:** Stilo Editrice - Collana NuoveLettere

**Anno di pubblicazione:** aprile 2011

**Pagine:** 135 pp.

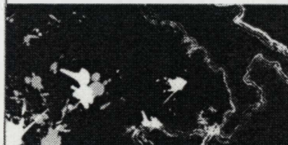
**Prezzo:** 12,00 euro

**ISBN:** 978-88-6479-031-2

Cosimo Argentina • Osvaldo Capraro • Omar Di Monopoli  
Gabriella Genisi • Giuseppe Goffredo • Andrej Longo  
Raffaele Nigro • Livio Romano • Cristina Zagaria

### Meridione d'inchiostro

Racconti inediti di scrittori del Sud



a cura di Giovanni Turi

Stilo Editrice

assassinata il 20 settembre 2010 per aver denunciato lo stupratore di sua figlia.

C'è *l'Acqua a perdere* di Livio Romano e poi il toccante *Anche oggi mangio sabbia* di Giuseppe Goffredo, storia di un giovane salentino costretto ad ammuolarsi e a partire in "missione di pace" per fame di lavoro e di futuro. Si sorride con l'autobiografico *Le mamme del Sud* di Gabriella Genisi che racconta l'adattarsi di una madre al distacco dalla figlia partita a Milano per frequentare l'Università. Si leggono pagine di disperazione e coraggio in *Se si sveglia è un miracolo* di Andrej Longo e si accompagna Raffaele Nigro nel suo poetico *In viaggio con mio padre*, una fuga a Losanna dalla presunta malasanità italiana.

Particolarmente interessanti per le scelte lessicali compiute, *Nostro Signore l'Uomo-Purpo* e *Anna a Taranto*, un *sogno autunnale*, rispettivamente di Omar Di Monopoli e Cosimo Argentina. C'è una ricerca del linguaggio gergale che è la cifra stilistica dei due scrittori e che caratterizza anche molti loro colleghi del Sud. Consoli, costoro, che per quanto la geografia politica del Paese possa mutare, la Madre Terra dalla quale provengono resta sempre la stessa e la lingua, i dialetti, le espressioni vernacolari sono legate a quella terra, a quell'*humus* culturale fertilissimo che accomuna gli autori di *Meridione d'inchiostro*.

Angela Pansini